



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 597

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Chiusura dello stabilimento Algo Group di Orbassano e necessità di un intervento regionale per la tutela occupazionale e la continuità industriale del sito.*

Premesso che

- Algo Group S.p.A., azienda specializzata nella produzione di componenti in plastica e parti elettroniche per il settore automobilistico (in particolare sviluppo e distribuzione di alzacristalli e maniglie per auto e veicoli industriali) e nata nel 2019 dalla fusione tra le due società storiche Miraglio S.p.a. (nata nel 1955) e Algo S.p.a. (nata nel 1978), ha annunciato, lo scorso 3 settembre 2025, la chiusura definitiva dello stabilimento di Orbassano;
- tale decisione, comunicata ai sindacati, metterebbe a rischio l'occupazione di oltre la metà (26) dei 41 dipendenti del sito, che si troverebbero senza lavoro a partire dalla fine dell'anno;
- la decisione aziendale è stata giustificata con la crisi di mercato e la necessità di una riorganizzazione strategica del gruppo, che sposterebbe le produzioni in altre sedi;
- i lavoratori di Algo Group, sostenuti dalle organizzazioni sindacali, chiedono l'apertura immediata di un tavolo di crisi per scongiurare i licenziamenti e trovare soluzioni alternative;

considerato che

- il sito di Orbassano si trova nel cuore del polo automobilistico torinese, e la sua chiusura rappresenterebbe un ulteriore, grave colpo all'intero indotto del settore, già provato da altre vertenze;
- l'interruzione dell'attività produttiva non solo avrebbe un impatto devastante sulle famiglie dei lavoratori, ma provocherebbe anche la perdita di competenze specialistiche e di un patrimonio industriale costruito in anni di attività;
- il territorio di Orbassano, data la natura industriale del sito, è ripetutamente colpito da chiusure e delocalizzazioni. Negli ultimi anni, tra le chiusure più considerevoli, si rileva il caso della Afs – azienda di facchinaggio che lavorava con una commessa unica per Amazon – che aveva licenziato 137 dipendenti, con un intervento tardivo da parte delle Istituzioni Regionali e del Governo. Anche la storica azienda Av-El è stata recentemente oggetto di chiusura, togliendo lavoro a 60 famiglie. Dal 2021 si aspetta, inoltre, l'apertura di un nuovo polo Amazon ad Orbassano e la conseguente assunzione di circa 500 dipendenti, su cui però non si ha alcuna notizia, nonostante la struttura sia stata ormai già costruita;

rilevato che

- la Regione Piemonte ha il dovere di intervenire attivamente per proteggere l'occupazione e il tessuto produttivo del territorio, facendo tutto il possibile per evitare che una crisi aziendale si trasformi in una tragedia sociale;
- in particolare occorre che la Regione solleciti tempestivamente l'attivazione a favore dei lavoratori coinvolti degli strumenti di cui alla legge regionale 24 novembre 2023, n. 32, in particolare quelli previsti all'articolo 36 (*Misure di contrasto alle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale*) della medesima legge, ovvero la promozione della ricerca di tutte le possibili soluzioni atte a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio produttivo, da esplicarsi tramite un tavolo di confronto tra la Direzione regionale competente e l'azienda, la promozione e sostegno di progetti specifici,

concordati con i rappresentanti datoriali e sindacali di riferimento, diretti alla formazione, orientamento, riqualificazione e reinserimento dei lavoratori, da attuare con modalità improntate a criteri di flessibilità e immediatezza, nonché favorire, ove sussistano le condizioni, l'acquisizione dell'azienda da parte dei dipendenti dell'impresa stessa costituendosi in società cooperativa;

rilevato, altresì, che

- nel caso in cui i licenziamenti vengano confermati la Regione è tenuta a monitorare la richiesta tempestiva da parte dell'azienda dell'attivazione della NASpI (indennità mensile di disoccupazione) a favore dei lavoratori, nonché la loro riqualificazione mediante gli strumenti offerti dal programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori);
- è inoltre necessario che si valuti la possibilità di applicare anche le disposizioni di cui all'articolo 51 (Sostegno al reddito) della l.r. n. 32/2023, ovvero, che, il cui comma 1 recita: *“La Giunta regionale ha la facoltà di destinare risorse per il sostegno al reddito a favore di lavoratori interessati da una involontaria interruzione, definitiva o temporanea, del lavoro e che si trovano in situazione economica pari o inferiore alla soglia minima stabilita dalla Giunta regionale.”*;
- è altresì indispensabile che la Regione esplori soluzioni per garantire la continuità produttiva del sito, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi investitori, utilizzando a tal fine l'importante misura, gestita tramite Finpiemonte, denominata “Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura”, che prevede un contributo a fondo perduto per le imprese che acquisiscono aziende o unità produttive in crisi, con l'obiettivo di sostenere l'investimento e mantenere l'occupazione;

sottolineato che

- i lavoratori non possono essere i soli a pagare il prezzo delle scelte aziendali e della crisi di mercato, e hanno il diritto di vedere la loro dignità e il loro futuro tutelati dalle istituzioni;
- la difesa del lavoro presso la Algo Group è di importanza strategica per tutta l'area metropolitana di Torino, in quanto un eventuale fallimento nella gestione di questa vertenza potrebbe creare un pericoloso precedente per altre realtà industriali;
- la continuità industriale del sito, anche attraverso il possibile ricollocamento di produzioni e maestranze, deve essere una priorità da perseguire;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali azioni, mirate a salvaguardare i posti di lavoro, la Giunta regionale intenda mettere in campo per affrontare l'imminente chiusura dello stabilimento Algo Group.